

Nicola Napolitano

LA FAVOLA



LA FAVOLA



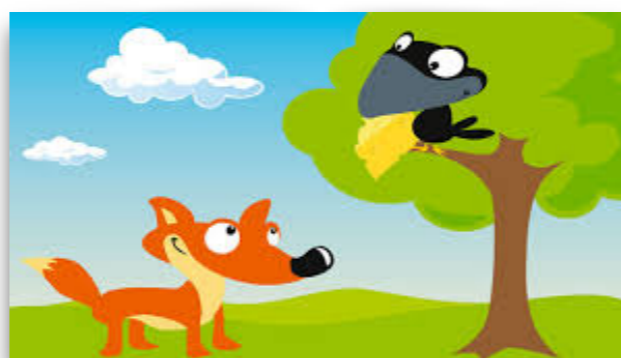
La favola è una breve narrazione in prosa o in versi di una storia i cui protagonisti sono animali che imitano il comportamento umano. Ha lo scopo di comunicare una morale per indurre il lettore a dei comportamenti virtuosi.

Ogni storia è basata sulla **conflittualità** tra i personaggi che, facendo leva sulle proprie virtù e le debolezze altrui, tendono a raggiungere il proprio obiettivo. Nella favola *La volpe e il corvo*, una volpe, utilizzando la propria astuzia, riesce a conquistare un pezzo di carne che un corvo imprevedente era intenzionato a mangiare.



Lo sviluppo narrativo di una storia presenta notevoli analogie con il gioco degli scacchi dove gli avversari si sfidano per affermare il loro successo. Ognuno cercherà di prevalere, di superare le complicazioni, confidando sulle debolezze, distrazioni e incompetenze del proprio avversario.

La volpe e il corvo



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero.

Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.

Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce. Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne. La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: "Se poi, caro mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro, per diventare re". Ecco una favola adatta per un uomo stolto.

(da: Esopo, Favole, Ed. Rizzoli, 1951)

LA STRUTTURA DELLA STORIA

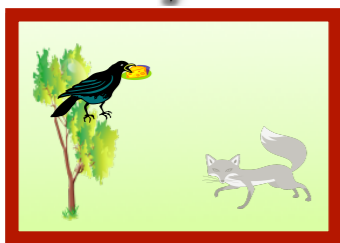
La storia è una sequenza di azioni e di eventi con un inizio e una fine, dove i personaggi compiono e subiscono azioni modificando, nel corso della vicenda, le relazioni e i rapporti di forza da cui erano precedentemente caratterizzati.

SEQUENZE DELLA STORIA

FUNZIONI

STRUTTURA DELLA STORIA

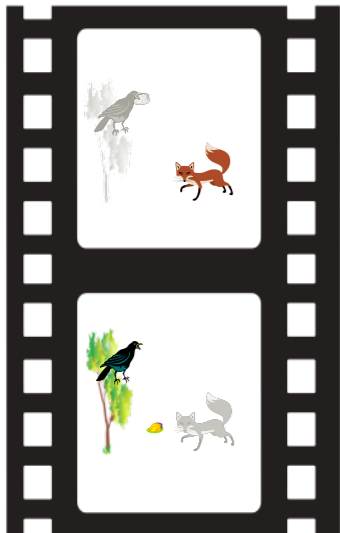
SEQUENZE DEL RACCONTO



Presentazione dei personaggi. Il narratore presenta i personaggi che, in questa fase della storia, non intraprendono alcuna iniziativa per modificare la loro situazione di equilibrio. *Un corvo trattiene un pezzo di carne che una volpe desidera mangiare.*

SITUAZIONE INIZIALE

Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



Rottura dell'equilibrio iniziale. Un personaggio prende l'iniziativa di rompere l'equilibrio della situazione iniziale e mette in moto lo sviluppo della storia. *La volpe invita il corvo ad emettere il suono della voce.*

SVILUPPO

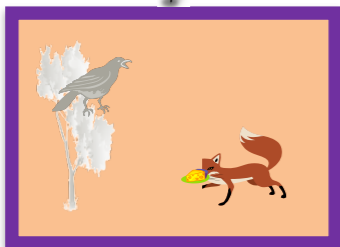
ESORDIO

Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.

La reazione dell'antagonista. Il personaggio antagonista reagisce all'iniziativa del suo rivale. *All'invito della volpe, segue la reazione del corvo che, per dimostrare le proprie abilità canore, lascia cadere la carne.*

PRIMO MUTAMENTO

Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne.

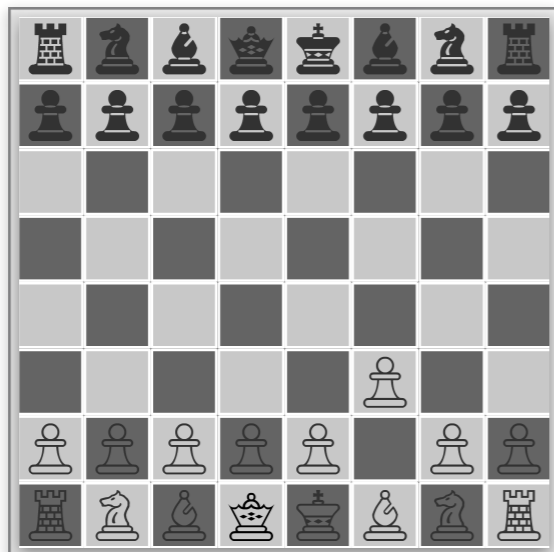


Conclusione della storia. Si giunge alla conclusione della storia dove i personaggi raggiungono un nuovo equilibrio e opposto a quello iniziale. *La volpe si impossessa del pezzo di carne.*

SITUAZIONE FINALE

La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: "Se poi, caro mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro, per diventare re".

LA SITUAZIONE INIZIALE



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



Nella favola di Esopo la situazione iniziale rappresenta un corvo che si posa su di un albero dopo aver rubato un pezzo di carne e una volpe desiderosa di mangiarlo.

Nella **situazione iniziale**, il narratore fornisce le informazioni necessarie alla comprensione della storia: presenta i personaggi, evidenziando il movente che è alla base della loro conflittualità.

In questa fase della storia, la relazione tra il corvo e la volpe è inoltre caratterizzata da una **condizione di equilibrio**: i personaggi non intraprendono, infatti, alcuna iniziativa per modificare la loro situazione e ribaltare i rapporti di forza da cui sono caratterizzati.

LA SITUAZIONE INIZIALE

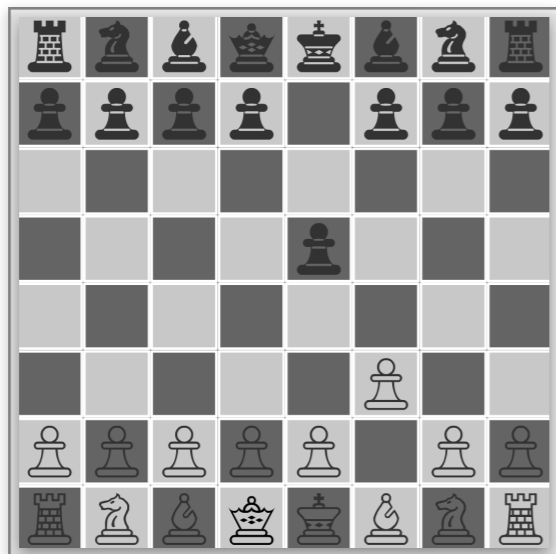


Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



SITUAZIONE INIZIALE

L'ESORDIO



Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.



Se i personaggi si limitassero a vivere le circostanze della situazione iniziale, senza intraprendere alcuna iniziativa, non ci sarebbe alcun tipo di sviluppo narrativo: non accadrebbe nulla e nulla meriterebbe di essere raccontato. Il corvo infatti continuerebbe a possedere il suo pezzo di carne e la volpe a desiderarlo.

Invece la volpe rompe l'equilibrio della situazione iniziale e apre le ostilità con una particolare azione: confidando sulla vanità del suo avversario, ne loda la bellezza e provoca il corvo ad emettere il suono della voce affinché dimostri di essere il re degli uccelli.

L'iniziativa della volpe di tramare un inganno ai danni del corvo corrisponde sul piano della struttura all'**esordio della storia** quindi alla **rottura dell'equilibrio iniziale**.

L'ESORDIO



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



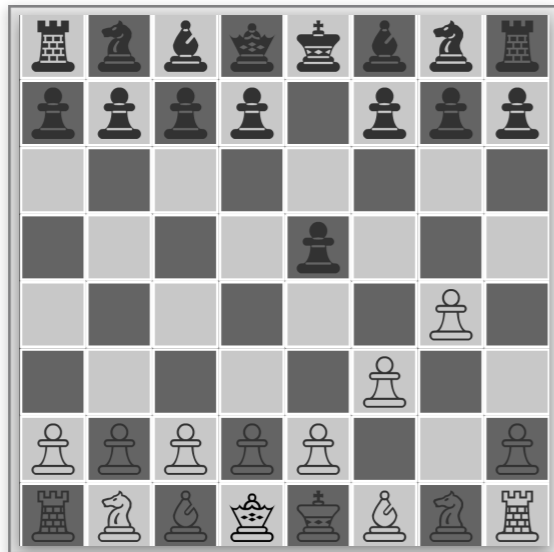
SITUAZIONE INIZIALE

Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.



ESORDIO

IL PRIMO MUTAMENTO



Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne.



Il corvo potrebbe anche rifiutare di ostentare le proprie doti vocali ma accetta, per superbia e vanità, di esibire la propria voce lasciando cadere, in tal modo, la carne che stringeva con il becco.

All'azione della volpe segue, quindi, la **reazione del corvo** alla quale corrisponde il **primo mutamento della storia**. I mutamenti sono azioni o eventi che modificano la situazione dei personaggi, determinando un miglioramento o un peggioramento della loro condizione.

Il racconto evolve, quindi, quando i personaggi tendono ad intraprendere delle iniziative o a reagire a degli stimoli esterni, modificando la loro precedente situazione o le relazioni reciproche stabilite in un determinato tempo e luogo.

IL PRIMO MUTAMENTO



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



SITUAZIONE INIZIALE

Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.



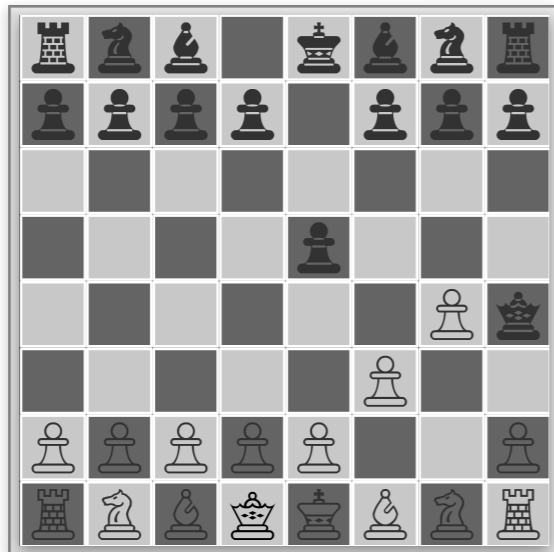
ESORDIO

Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne.



PRIMO MUTAMENTO

LA SITUAZIONE FINALE



La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: "Se poi, caro mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro, per diventare re".



I mutamenti si snodano in una successione concatenata, fino a quando non si giunge alla situazione finale dove la storia può presentare una conclusione positiva o negativa.

Nella favola di Esopo, si giunge alla conclusione o scioglimento della vicenda quando la volpe riesce a soddisfare il suo desiderio di sottrarre al corvo il suo pezzo di carne, lasciando l'uccello in balia della sua stupidità.

LA SITUAZIONE FINALE



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



SITUAZIONE INIZIALE

Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.



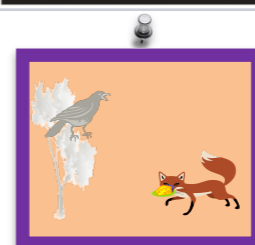
ESORDIO

Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne.



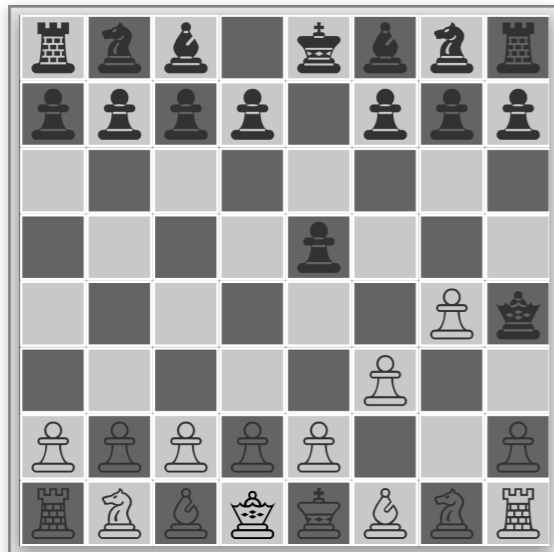
PRIMO MUTAMENTO

La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: "Se poi, caro mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro, per diventare re".



SITUAZIONE FINALE

LA MORALE DELLA STORIA



Ecco una favola adatta per un uomo stolto.



Il racconto termina quindi con una riflessione conclusiva, definita coda o morale, attraverso la quale il narratore esprime l'insegnamento che intende trasmettere al lettore.

LA MORALE DELLA STORIA



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne.



SITUAZIONE INIZIALE

Si fermò ai suoi piedi e cominciò a far grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.



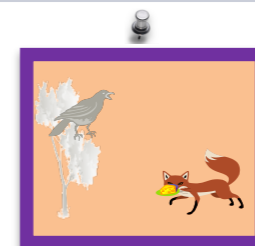
ESORDIO

Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne.



PRIMO MUTAMENTO

La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: "Se poi, caro mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro, per diventare re".



SITUAZIONE FINALE

Ecco una favola adatta per un uomo stolto.



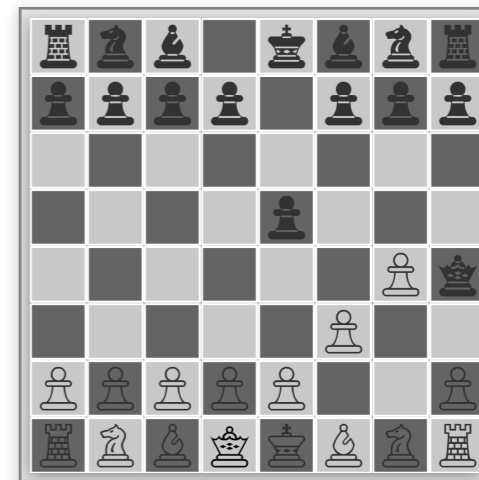
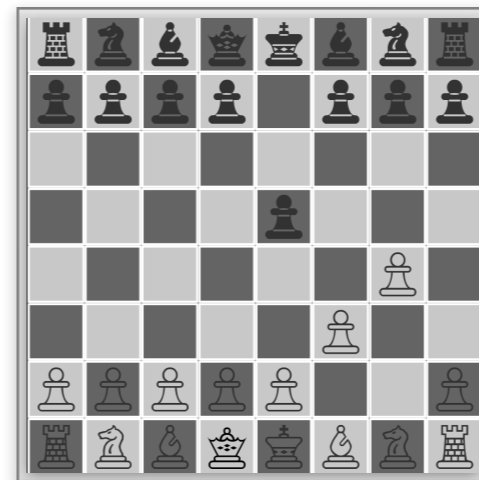
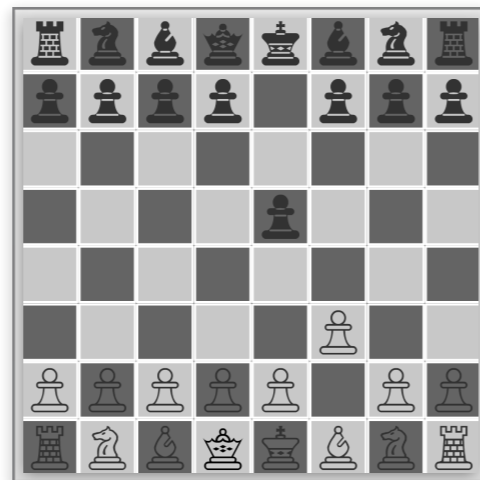
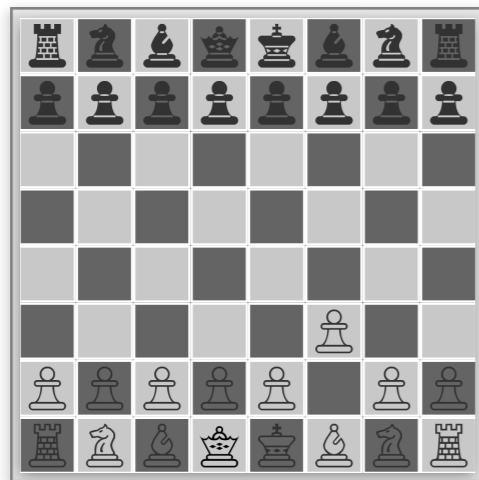
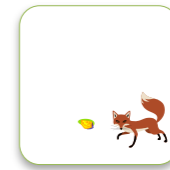
MORALE

La morale non è un elemento della **storia** ma del **racconto**. Attraverso di essa, il narratore esprime una riflessione sulla vicenda narrata.



IL MATTO DELLO STOLTO

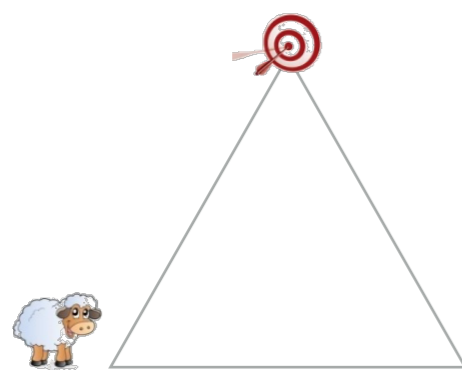
Nelle pagine precedenti ti è stata mostrata una partita di scacchi le cui mosse riflettono le azioni che la volpe e il corvo compiono e subiscono nella favola di Esopo. E' la più breve partita che termini con lo scacco matto e che può realizzarsi soltanto se l'avversario, così come il corvo, non è in grado di difendersi in modo adeguato. Per tale ragione, lo scacco matto più rapido del gioco degli scacchi viene definito il *matto dello stolto*.



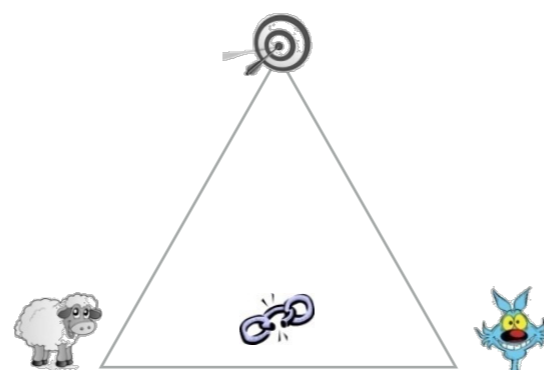
MAPPA DELLE CONOSCENZE



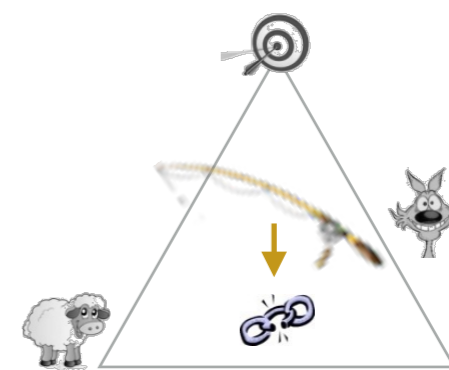
ATTIVITÀ DI SCRITTURA



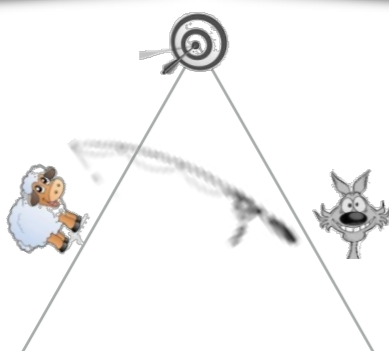
1. Scegli un personaggio **protagonista** e indica quindi il **movente**, cioè l'obiettivo o l'oggetto che desidera raggiungere o conquistare.



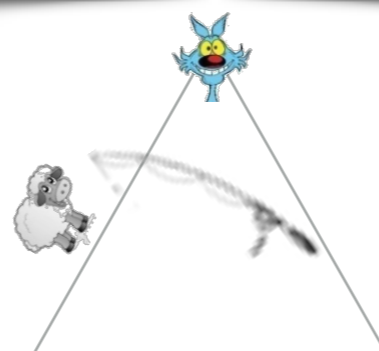
2. Scegli un personaggio **antagonista**, in grado di riconoscere, sul piano del comportamento, il **punto debole** dell'avversario.



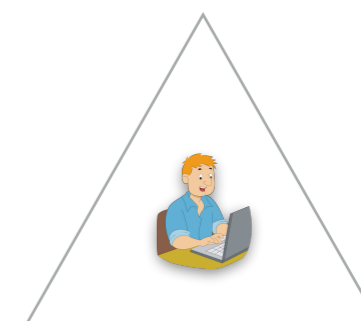
3. Individua l'**iniziativa** - proposta insidiosa, inganno ... - che l'antagonista, in rapporto al punto debole dell'avversario, esegue per impedire al rivale di raggiungere il suo scopo. Tale azione corrisponde, sul piano della struttura narrativa, all'**esordio** della storia.



4. Indica la **reazione** del protagonista che agirà lasciandosi guidare dalle proprie debolezze subendo, in tal modo, l'inganno del rivale. Tale azione corrisponde, sul piano della struttura narrativa, al **primo mutamento** della storia.



5. Rappresenta, quindi, la **conclusione** della vicenda dove il personaggio antagonista conquista l'oggetto del desiderio. Tale azione corrisponde, sul piano della struttura narrativa, alla **situazione finale** della storia.



6. Esprimi la **morale** della favola.

